

03-07-2015

Crisi greca, ne risentono anche le Marche. L'analisi di Confartigianato Imprese Macerata



La crisi greca preoccupa anche le Marche: sono **pesanti le ripercussioni del possibile rischio dell'uscita della Grecia dall'area Euro**, anche sul sistema dell'economia regionale. A certificarlo è un'analisi di **Confartigianato Imprese** effettuata sui dati Istat, che offre elementi importanti di riflessione: emerge infatti che **nel 2014 le Marche sono riuscite a esportare in Grecia 114,1 milioni di euro** in prodotti, importandone altri per un valore di 106,3.

Cifre importanti, che nel 2015 si sono confermate tali: nel **primo trimestre del 2015**, infatti, **il valore dell'export** delle Marche è **stato superiore ai 30 milioni di euro**, con un **incremento del 15,2%** rispetto al 2014. L'esportazione riguarda soprattutto **prodotti farmaceutici** di base, per un valore di **6.363.800 euro**, assieme ai preparati farmaceutici. Poi una grande parte dell'export riguarda **prodotti e articoli in pelle**, ma non di abbigliamento, per 4.472.100 euro, seguiti a ruota da apparecchiature elettriche e strumenti non elettrici per uso domestico, per 3.125.000 euro. Poi ci sono la **carta e i prodotti di carta** a tirare le esportazioni, per un valore di 2.620.800 euro.

Di contro, le **importazioni** dalla Grecia sono state di **22 milioni di euro**, che è il valore di tutti i prodotti che hanno raggiunto le Marche. Il dato positivo è l'**aumento di 476mila euro** in più rispetto al 2014, con un incremento del 2,2%. Dalla terra greca arrivano nelle Marche soprattutto **prodotti di raffinazione del petrolio**, per ben 12.856.700 euro. Poi sono importanti anche i prodotti metallurgici, che valgono 6.748.400 euro, e quelli alimentari, che valgono 661.100 euro.



La Grecia riveste quindi un ruolo di primo piano nell'ambito dell'economia marchigiana e l'attuale momento di difficoltà preoccupa non poco gli attori del sistema economico e degli organismi di rappresentanza. “Ci auguriamo che in queste ore cruciali – ha dichiarato **Renzo Leonori, Presidente di Confartigianato Imprese Macerata** – venga messo in campo, da parte del governo greco e delle autorità europee ed internazionali, ogni ragionevole tentativo per evitare quello che si profila come un fallimento della politica economica europea, che rischia di compromettere seriamente la solidità e la credibilità della moneta unica”.

Non è infatti chiaro il futuro che si potrebbe prospettare di fronte a un'uscita della Grecia dall'Euro: sicuramente lo scenario non è positivo. “Il **default greco** produrrebbe effetti pesanti non solo sulla finanza di tutti i Paesi dell'Eurogruppo, in particolare su quelli più deboli – ha proseguito Leonori – e con maggiori esposizioni creditizie verso la Grecia, come l'Italia, ma anche **sulle loro economie**, minando le aspettative e i livelli di consumo e di investimento e indebolendo la flebile ripresa in corso”. Effetti che, ha continuato Leonori, “rischiano di farsi sentire in maniera forte soprattutto sulla nostra economia regionale e provinciale, visto che il nostro export è già marcatamente penalizzato dalle ritorsioni della Russia verso le sanzioni UE conseguenti alla crisi ucraina”.